



PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa



TRIENNIO 2022-2025

approvato dal Consiglio di Istituto
ex art. 1, comma 14, L. n. 107/2015

Articolo 33 Costituzione Italiana

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento ...

Articolo 34 Costituzione Italiana

La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.*

**più due anni obbligatori primo biennio scuola secondaria di secondo grado*

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), relativo all'I.I.S.S. "Leonardo da Vinci" di Martina Franca (TA), è redatto ai sensi della legge 13 luglio 2015, n.107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*, e si definisce come segue:

- il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 9216 del 26/08/2021;
- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 17/09/2021 con delibera n. 27;
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 18/11/2021 con delibera n. 57;
- il Piano, dopo l'approvazione, sarà inviato all'U.S.R. per la Puglia competente per le verifiche di competenza, in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato, e verrà pubblicato sul portale "Scuola in chiaro".

L'IDENTITÀ DELL'I.I.S.S. "LEONARDO DA VINCI"

L'identità che ci proponiamo di mantenere è quella di una comunità in cui studenti, docenti, dirigente scolastico, genitori e personale ATA collaborino attivamente per concretizzare il diritto dell'apprendere e il raggiungimento del successo formativo da parte di ogni studente, attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa sul territorio nell'ottica di una logica unitaria di sistema di educazione permanente. A guidarci è quindi l'idea fondamentale di "una scuola per lo sviluppo" (che è poi il titolo che abbiamo scelto per il nostro piano formativo) ovvero l'idea di una scuola che, anche in coerenza con gli obiettivi della Programmazione 2014/2020 dei Fondi Strutturali Europei, sia capace di ottimizzare tutte le risorse, umane, culturali e finanziarie e di contribuire così "alla trasformazione dell'economia dell'Unione Europea in un'economia basata sulla conoscenza, (la) più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale". Affinchè tale idea non rimanga un progetto sviluppato soltanto sulla carta è indispensabile verificare che le nostre scelte siano traducibili a livello operativo e siano fattibili, cioè commisurate ai vincoli e alle risorse disponibili, e ciò anche come uno dei criteri fondamentali di qualità di questo documento.

L'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Leonardo da Vinci" di Martina Franca si caratterizza per un'Offerta Formativa suddivisa in quattro grandi settori:

1) economico (sede "L. Da Vinci" - C.da Pergolo) con gli indirizzi:

- a) AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING;
- b) TURISMO;
- c) ESABAC TECHNO (indirizzo sperimentale internazionale con doppio diploma);
- d) PROGETTO "SIRIO" CORSO SERALE PER ADULTI INDIRIZZO A.F.M. (Amministrazione, Finanza, Marketing-ex Ragioneria e C.A.T. (Costruzioni, Ambiente, Territorio-ex Geometra);

2) tecnologico (sede "L. Da Vinci" - Via Guglielmi) con gli indirizzi:

- a) COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO;
- b) TRASPORTI E LOGISTICA (terrestre, aerea e navale);
- c) TRASPORTI E LOGISTICA SPERIMENTALE (quadriennale);

3) liceo artistico (sede "L. Da Vinci" - C.da Pergolo) con gli indirizzi:

- a) ARTI FIGURATIVE;
- b) ARCHITETTURA ED AMBIENTE;
- c) DESIGN;
- d) AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE;

4) professionale (sede ex "A. Motolese" - via Carmine n.14)

A seguito di delibera della Giunta Regionale Puglia sul dimensionamento scolastico, a partire dall'a.s. 2014/2015, l'Istituto Professionale per i Servizi Sociali "A. Motolese" è stato aggregato all'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "L. Da Vinci" di Martina Franca diventando I.I.S.S. "L. Da Vinci - Martina Franca".

Quest'ultimo settore è connotato dagli indirizzi:

- a) SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE (CON QUALIFICAZIONE O.S.S.);
- b) ATTIVITÀ AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE-ODONTOTECNICO (presso la sede centrale in C.da Pergolo);
- c) SERVIZI COMMERCIALI PUBBLICITARI;
- d) OPERATORE GRAFICO (qualificaz. triennale).

Con delibera della Giunta Regionale Puglia n. 2206 del 27/12/2021 inerente il "Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2022/23 e programmazione dell'offerta formativa per il triennio 2022/23, 2023/24 e 2024/25" è stata autorizzata l'attivazione dell'articolazione ITCR - Conduzione del mezzo aereo (IT09 Trasporti e Logistica) ITCD conduzione del mezzo, al fine di formare figure professionali che sappiano movimentare merci e persone in sicurezza, efficienza e nel rispetto dell'ambiente.

I corsi di studio concludono con l'Esame di Stato. A conclusione di tali percorsi gli studenti avranno acquisito, oltre che una solida preparazione di base (che permetterà loro di proseguire con gli studi universitari o di frequentare corsi di formazione tecnica superiore) anche adeguate competenze, per un immediato inserimento nel mondo del lavoro. In altre parole, essi saranno in grado di "comprendere meglio il mondo circostante, partecipando alla sua trasformazione".

BREVE STORIA

L'I.I.S.S. "Leonardo da Vinci" nasce il 1° settembre 2014 dall'unione tra l'I.T.C.G. "Leonardo da Vinci" e l'I.P.S. "A. Motolese". Di seguito si riporta una breve storia dei due istituti.

L'Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "Leonardo da Vinci" nasce a Martina Franca nell'a.s. 1962/1963 come sezione staccata del "Pitagora" di Taranto, con due classi: una prima e una seconda, comprensive rispettivamente di un numero di 27 e di 12 alunni. Dichiarata autonoma nel 1968, in poco più di trent'anni la scuola si è sviluppata enormemente nonostante le difficoltà strutturali connesse alla provvisorietà e precarietà delle sedi di volta in volta messe a disposizione dall'Amministrazione Provinciale di Taranto.

Nell'anno scolastico 1991/1992 l'Istituto ottiene la propria sede definitiva in Contrada Pergolo, dove è attualmente ubicato, e nello stesso anno inizia in due prime classi la sperimentazione I.G.E.A. (Indirizzo Giuridico Economico Aziendale) divenuta ordinamento nell'a.s. 1999/2000.

Nel frattempo, all'unica sezione dell'indirizzo amministrativo di cui al D.P.R. n.978 del 9/05/1974, a partire dall'a.s. 1980/1981, viene affiancata una seconda sezione, di cui al D.P.R. n. 1242 del 20/08/1980, quella per Geometri; nell'a.s.1996/1997 il corso per Geometri avvia la sperimentazione del "Progetto Cinque". Dopo dieci anni di precarietà logistica, inoltre, nel corso dell'a.s. 1999/2000, finalmente si realizza la consegna della nuova sede per Geometri in via Guglielmi.

A partire dall'anno scolastico 2000/2001, la graduale introduzione dell'autonomia ha permesso di avviare significative innovazioni di carattere didattico e organizzativo ("Laboratorio di Filosofia" e "Moduli integrati") e ha favorito l'inserimento dell'Istituto nel Programma Operativo Nazionale (P.O.N. 2000/2006) con obiettivi di grande rilievo.

Nell'anno scolastico 2004/2005 viene attivata la prima sezione del Corso per perito aziendale e corrispondente in lingue estere (Progetto E.R.I.C.A.).

A partire dallo stesso anno, inoltre, l'Istituto risulta inserito nell'elenco regionale quale sede operativa accreditata per la Formazione Superiore (IFTS) e per la Formazione continua.

Successivamente, in ordine al Piano provinciale di organizzazione della rete scolastica, l'Istituto viene autorizzato dalla Regione Puglia ad ampliare la propria offerta formativa, per l'a.s. 2007/2008, con l'istituzione dell'indirizzo tecnico turistico "Progetto ITER", per l'a.s. 2008/2009, con l'istituzione del Progetto SIRIO (un corso IGEA e un corso per Geometri).

L'istruzione professionale, avviata negli anni Sessanta in ambito nazionale, a Martina Franca inizia con l'istituzione di una sede staccata dell'I.P.F. "Cabrinini" di Taranto e con i corsi per stilisti di moda, figuriniste e assistenti all'infanzia, offrendo l'opportunità di formazione professionale esclusivamente rivolte ad un'utenza femminile.

Negli anni Settanta non furono più attivati i corsi stilisti di moda e figuriniste per mancanza di sbocchi professionali e furono avviati, a livello sperimentale, i corsi post qualifica, di durata biennale, per conseguire il diploma e permettere l'accesso all'università.

Nell'anno scolastico 1981/1982 l'Istituto da sede coordinata dell'I.P.F. "Cabrinini" di Taranto passò a sede coordinata dell'I.P.F. "Lentini" di Mottola.

Nell'anno scolastico 1982/1983 fu attivato un corso per Operatori Turistici. Nell'anno 1986 fu concessa l'autonomia.

Dieci anni dopo, nel 1996, essendosi ormai consolidata sul territorio la presenza dell'Istituto, ed essendo aumentato il numero delle alunne e degli alunni in maniera considerevole, il Collegio dei Docenti intitolò l'Istituto al Dott. Alfonso Motolese. La scelta cadde su un noto personaggio della recente storia martinese, distintosi per le sue opere di filantropia e per la sua elevata preparazione scientifica e culturale. Tale decisione andò così rafforzando il legame tra istituto e territorio che si era già avviato da quando, con l'apertura del primo asilo nido della città (fine anni Sessanta) e con le numerose altre iniziative indirizzate al settore dell'infanzia e del turismo, la scuola aveva dimostrato di saper operare in funzione delle richieste e dei bisogni provenienti dal mondo esterno.

Dal primo settembre 2000, con delibera n. 181 del 1° agosto 2000 del Comitato ad acta (pres. Della Giunta regionale della Puglia), trasmessa con nota del Provveditore agli Studi di Taranto, prot. n.1303/R del 29 agosto 2000, l'Istituto "Alfonso Motolese" accorpò l'Istituto Professionale "Don Lorenzo Milani", anch'esso nato nell'anno scolastico 1960/1961 come sede coordinata del "Galileo Galilei" di Taranto, che forniva il diploma di qualifica per i servizi commerciali, venendo incontro alle esigenze delle piccole aziende presenti sul territorio. All'interno dell'Istituto "Don Milani", dall'anno scolastico 1998/1999 fu attivato, accanto all'indirizzo commerciale e turistico, quello di Grafica Pubblicitaria.

IL TERRITORIO

MARTINA FRANCA - Elegante cittadina situata a 431 m. di altezza sul livello del mare, adagiata su una delle ultime colline meridionali della Murgia sud-orientale, Martina Franca domina l'incantevole Valle d'Itria, splendida distesa verde biancheggiante di trulli. La maggiore attrattiva della città è senza dubbio costituita dal caratteristico centro storico, splendido esempio di arte barocca, con le sue stradine, i suoi bianchi vicoli, i palazzi signorili e le maestose e monumentalichiese. Oltre ad un ricco paesaggio punteggiato dalle antiche "casedde", i famosi trulli, e dalle tipiche costruzioni delle masserie, preziose testimonianze dell'archeologia industriale, Martina Franca gode di un vasto territorio carsico ingemmato da suggestive grotte. Dalla sua strategica posizione, la città jonica regala alla vista dei visitatori una suggestiva panoramica sulle località limitrofe, al di là delle quali si stende la provincia di Brindisi e Bari e, ancora oltre, il mar Adriatico. Martina Franca, inoltre, offre la possibilità di far spaziare il proprio sguardo anche verso stupefacenti aree boschive, rappresentate dall'incantevole Parco delle Pianelle, e verso verdipaesaggi, a sud, costellati dalle vaste coltivazioni di viti, proponendo piccole oasi di pace e tranquillità per villeggianti e principalmente per coloro che amano l'agriturismo.

ECONOMIA

La città, che conta oggi circa 50 mila abitanti, è un importante centro industriale, punto di riferimento, a livello nazionale, del comparto tessile abbigliamento. Altri settori trainanti dell'economia martinese sono senza dubbio quello agroalimentare e quello dell'allestimento, grazie alla presenza sul territorio di un prezioso patrimonio zootecnico, riconosciuto in Italia e all'estero, i cui esemplari più importanti sono rappresentati dal famoso Asino di Martina Franca e dal Cavallo Murgese. Il terziario vanta un importante turismo, in ogni stagione.

CULTURA



Martina Franca è una meta turistica molto ambita, non solo per il suo ricco patrimonio artistico architettonico, storico ma anche per la sua vivacità culturale, che trova massima espressione nell'ormai celebre e atteso Festival della Valle d'Itria.

Tra luglio e agosto un consolidato turismo culturale orbita intorno a quella che rimane senza dubbio la più importante manifestazione dell'anno, per cui la città è entrata a far parte dell'Association Européenne des Festivals des Musique, organismo che riunisce le maggiori manifestazioni internazionali.

Numerose inoltre le associazioni operanti sul territorio che, insieme all'opera di valenti studiosi locali, contribuiscono a rendere attiva e vivace la vita culturale della città.

La città, inoltre, è provvista della ricca biblioteca comunale "Isidoro Chirulli", di due teatri e due sale cinematografiche, di un Museo di Paleoetnologia e Paleoecologia. Istituiti, da qualche anno, il corso universitario per Operatore dei beni culturali e l'Università della terza età. Di recente istituzione, presso la Fondazione Paolo Grassi, la Bibliomediateca teatrale e musicale.

ANALISI DEI FABBISOGNI

Gli Studenti - La popolazione scolastica dell'istituto, come emerge anche dalle indagini sulle caratteristiche dei giovani che si iscrivono a un istituto tecnico, è poco omogenea sia dal punto di vista della preparazione iniziale sia da quello delle motivazioni.

Anche le aspettative dei giovani che si iscrivono a un istituto tecnico sono molto diversificate:

- una preparazione di livello alto che consenta l'accesso a studi superiori e/o universitari in ambiti scientifici, tecnologici, economico-giuridici;
- un corso teorico-pratico in grado di fornire forti livelli di professionalità intermedia;
- una scuola con caratteristiche tecnico-professionali che non richieda troppo impegno.

(Cfr. L'istruzione tecnica e professionale verso un nuovo futuro, STUDI E DOCUMENTI DEGLI ANNALI DELLA P.I., Roma 2006)

Le indagini internazionali sulle competenze dei giovani, e in particolare l'indagine OCSE/PISA, registrano per gli studenti quindicenni della Puglia, risultati di rendimento inferiori sia rispetto alla media europea sia a quella delle altre Regioni italiane e confermano, pertanto, anche per quanto riguarda gli indicatori culturali e della formazione, il divario territoriale rilevato dall'analisi prettamente economica (confronto del PIL nelle diverse Regioni europee) che ha determinato l'inserimento della nostra regione nell'area dell'Obiettivo Convergenza.

IL PROGETTO FORMATIVO

PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, cosiccome contenute nel Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.) pubblicato sul portale "Scuola in chiaro" del Ministero dell'Istruzione dove è reperibile all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/TAISO3600B/leonardo-da-vinci>

In particolare, si rimanda al R.A.V. per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono, viceversa, in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del R.A.V. e del Piano di Miglioramento: "Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo".

Le priorità che l'Istituto perseguirà nel prossimo triennio sono:

- Favorire una dimensione inclusiva di apprendimento inteso come fonte di benessere e di formazione individuale nella costruzione del sé e della cittadinanza attiva.
- Aumentare la percentuale di studenti che si collocano nella fascia alta avvalendosi delle varie certificazioni linguistiche e non solo.
- Supportare il passaggio al nuovo ordinamento nei professionali tramite una didattica laboratoriale (utilizzando la quota di autonomia pari al 20% delle discipline di studio) incentrata sulla flessibilità organizzativa-didattica e la personalizzazione dei percorsi.

Il traguardo che l'Istituto si è assegnato in relazione alla priorità sono:

- Realizzare una progettazione organica di azioni condivise fra scuola e territorio finalizzate ad esperienze inclusive di alternanza scuola-lavoro che sviluppino l'autonomia, l'applicazione delle competenze, la condivisione in gruppo e la formazione completa dell'individuo.
- Innalzare la percentuale degli studenti che raggiungono il livello dell'eccellenza incrementando l'efficacia e la funzionalità delle certificazioni.
- Potenziare le figure professionali di livello intermedio per l'assunzione di ruoli operativi con adeguate responsabilità in relazione alle attività economiche di riferimento.

L'istituto si è dotato di un Comitato tecnico-scientifico, composto da docenti ed esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle attività e degli insegnamenti di indirizzo.

FINALITÀ GENERALI

La società contemporanea si presenta caratterizzata dagli evidenti aspetti della complessità, del cambiamento e della transizione continua. Tali aspetti sono da ricondurre a tre fattori fondamentali:

- avvento della società dell'informazione (globalizzazione);
- mondializzazione dell'economia;
- rapido progresso della rivoluzione scientifica e tecnologica.

Prevedibili, quali dirette conseguenze, le modificazioni nella struttura occupazionale, la riduzione dei tassi di attività di tipo tradizionale, lo sviluppo di tipi nuovi di attività lavorative, la crescente integrazione tra attività produttive e attività di servizio. Il lavoro risulta sempre più ricco di compiti che richiedono spirito di iniziativa e di adattamento e da ciò deriva la necessità di riconoscere il primato della personalità nell'ambito della formazione.

Ne consegue il riconoscimento della importanza primaria dello **sviluppo della società della conoscenza**: un livello d'istruzione sufficientemente elevato è infatti il requisito irrinunciabile per consentire alle persone che fanno il proprio ingresso nel mercato del lavoro di diventare soggetti attivi nella società e nell'economia.

Le attuali realtà socio-economiche e le dinamiche che le caratterizzano rappresentano quindi il punto di riferimento per il ripensamento dell'attuale modello di istruzione tecnica e la progettazione di nuovi percorsi formativi in grado di offrire contemporaneamente:

- un'alta immagine culturale;
- un potenziale formativo che nasca dall'integrazione fra scienza e tecnologia;
- una solida base per il proseguimento degli studi in ambito scientifico, tecnologico, economico;
- una moderna formazione per entrare nelle nuove realtà di lavoro.

(Cfr. *L'istruzione tecnica e professionale verso un nuovo futuro*, STUDI E DOCUMENTI DEGLI ANNALI DELLA P.I., Roma 2006).

Gli **obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- Innalzare i livelli di prestazione degli studenti in orario curricolare attraverso la personalizzazione degli apprendimenti.
- Raffinare gli strumenti di monitoraggio da utilizzare in itinere per consentire un'adeguata riprogettazione.
- Elaborare una progettazione didattica condivisa. Incremento di 15 punti delle azioni correttive documentate messe in atto.
- Progettare, attraverso le diramazioni del Collegio dei docenti, percorsi didattici centrati su prove oggettive, compiti autentici e prove comuni.
- Introdurre modalità di autovalutazione da parte degli studenti (valenza metacognitiva).
- Favorire la formazione dei docenti al fine di sviluppare gli strumenti per valutare e certificare le competenze.
- Elaborare un curriculum per competenze di cittadinanza attraverso la costituzione di gruppi di lavoro.
- Elaborare e diffondere materiali didattici innovativi (prove oggettive/compiti di prestazione autentica/rubriche valutative).

Per tali obiettivi di processo si sono previste azioni con effetti duraturi, per quanto concerne l'incidenza sul raggiungimento dei traguardi, ma anche e soprattutto sul processo di innovazione dell'ambiente di apprendimento e dell'organizzazione scolastica nel suo complesso, così come previsto dalla normativa vigente (Legge n. 107/2015).

Tali obiettivi e le azioni contestuali si configurano come un'opportunità per implementare e migliorare un modello di scuola che riconosca nel suo fulcro la condivisione di idee, metodologie, strumenti e materiali tra i docenti.

In coerenza con la normativa internazionale sull'istruzione e secondo i principi sanciti dalla *Costituzione della Repubblica Italiana*, dalla *Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo* e dalla *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, viene ribadito che "il compito della scuola è quello di far acquisire non solo competenze, ma anche valori da trasmettere per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità".

(cfr. D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 – Regolamento che apporta modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria)

Tra gli strumenti adottati a livello europeo per la riuscita della strategia di Lisbona, la "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulle **competenze chiave** per l'istruzione e la formazione per tutto l'arco della vita" che delinea la mappa delle competenze necessarie per lo sviluppo personale e l'inserimento nella società civile e nel mondo del lavoro che i giovani dovrebbero possedere al termine del ciclo di istruzione e formazione iniziale.

Le otto competenze chiave indicate nella recente Raccomandazione sono le seguenti:

- Comunicazione nella madrelingua;
- Comunicazione nelle lingue straniere;
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- Competenza digitale;
- Imparare a imparare;
- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

E' fondamentale, in questa direzione, ribadire che, pur ammettendo la necessità pratica di costruire una scuola che sia terreno di preparazione professionale per un immediato inserimento nel mondo del lavoro, si debba salvaguardare l'integrità morale e la dignità delle persone, con un'istruzione non esclusivamente tecnico-scientifica ma anche umanistica.

Il nostro Istituto, in linea con le finalità educative istituzionali e muovendo dall'esigenza fondamentale di riqualificare il modello dell'istruzione tecnica, individua lo scopo della propria offerta formativa secondo il seguente schema di riferimento.

La **formazione** si articola in:

Socializzazione	→ Persona capace e responsabile	SAPER ESSERE
Istruzione	→ Cultura di base e cultura professionale	SAPERE
Preparazione professionale	→ Competenze specifiche	SAPER FARE

IL PROFILO DELLA PERSONA EDUCATA-ISTRUITA-FORMATA

Competenze Trasversali

Formazione della personalità

- Riconoscere e gestire correttamente i propri bisogni
- Riconoscere e sviluppare le proprie potenzialità e le proprie attitudini anche in funzione orientativa
- Sviluppare l'autostima e la fiducia nei propri mezzi e l'immagine positiva di sé
- Assumere posizioni consapevoli ed autonome (star bene con sé)
- Sviluppare un comportamento collaborativo sia a livello relazionale che operativo (star bene con gli altri)
- Gestire spazi e tempi in modo autonomo e responsabile
- Sviluppare autonomia di giudizio

Formazione del cittadino

- Collaborare e partecipare
- Valorizzare e accogliere le differenze
- Concordare e accettare regole comuni
- Saper contribuire alla costruzione di una cultura democratica
- Saper valorizzare e rispettare l'ambiente sia naturale che sociale
- Sapersi confrontare con l'insieme dei bisogni e delle domande della società in generale e del mondo produttivo in particolare.

Formazione dello studente

- Imparare a imparare
- Comunicare
- Progettare
- Individuare collegamenti e relazioni
- Risolvere problemi
- Acquisire e interpretare l'informazione

COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Dal 1° settembre 2007 è entrato in vigore l'obbligo di istruzione elevato a 10 anni in base alla legge 26 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622.

I **saperi**, articolati in abilità/capacità e conoscenze, e le **competenze** fanno riferimento ai quattro assi culturali e al sistema di descrizione previsto per l'adozione del Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF) il quale contiene le seguenti definizioni:

- **"Conoscenze"**: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **"Abilità"**: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- **"Competenze"**: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia sono riferiti ai quattro assi culturali:

ASSI CULTURALI	COMPETENZE
ASSE DEI LINGUAGGI	▪ Padronanza della lingua italiana: ▪ Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; ▪ Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo; ▪ Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi; ▪ Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi; ▪ Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario; ▪ Utilizzare e produrre testi multimediali.
ASSE LOGICO-MATEMATICO	▪ Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica. ▪ Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. ▪ Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. ▪ Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.
ASSE TECNICO-SCIENTIFICO	▪ Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità. ▪ Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza. ▪ Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.
ASSE STORICO-SOCIALE	▪ Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. ▪ Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. ▪ Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

FINALITÀ GENERALI DELL'ISTITUTO

- Favorire azioni mirate allo star bene a scuola.
- Valorizzare le potenzialità degli alunni, promuovere il successo scolastico, ridurre efficacemente la dispersione e prevenire il disagio giovanile.
- Promuovere iniziative atte a garantire l'assolvimento dell'obbligo scolastico in coerenza con le indicazioni contenute nella normativa.
- Potenziare le azioni di orientamento, anche in vista del proseguimento degli studi o dell'inserimento nel mondo del lavoro.
- Educare alla diversità come risorsa.
- Incentivare la ricerca e la sperimentazione di nuovi percorsi didattici.
- Orientare i curricula nella direzione del raggiungimento dei saperi e delle competenze chiave richiesti dalla società e dalla conoscenza.
- Favorire l'integrazione dei linguaggi e dei saperi.
- Favorire forme efficaci di comunicazione finalizzate alla diffusione di una cultura di rete.
- Promuovere la valorizzazione delle culture locali.
- Educare alla mondialità.

FINALITÀ EDUCATIVE COMUNI A TUTTI GLI INDIRIZZI

- Contribuire alla formazione culturale, sociale e civile degli alunni.
- Educare alla legalità, alla cittadinanza attiva e alla solidarietà attiva.
- Incentivare la socializzazione come integrazione umana, al fine di sviluppare uno spirito democratico, responsabile, critico e creativo.
- Sviluppare le capacità di scelta e di autoorientamento per consolidare l'autostima ed evitare i rischi dell'omologazione e dell'isolamento.
- Costruire una cultura di pace.
- Costruire una cultura delle differenze di genere e delle pari opportunità uomo/donna.
- Promuovere la cultura dei diritti umani.
- Far acquisire un sistema di regole fondate sul riconoscimento di diritti e doveri.
- Promuovere la cultura scientifica.
- Educare al rispetto, alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.
- Educare al corretto utilizzo delle risorse ambientali.
- Educare al senso del bello.
- Educare alla multiculturalità e combattere ogni forma di discriminazione.
- Accrescere la consapevolezza di sé e della realtà circostante.
- Stimolare la capacità di approccio autonomo all'acquisizione di conoscenze.

DOTAZIONE STRUMENTALE



L'Istituto è articolato in tre plessi che sono stati implementati nel corso degli anni di laboratori e strumenti didattici e tecnologici atti a favorire una didattica laboratoriale di eccellenza. Per il futuro sarà assicurata l'analisi dei fabbisogni infrastrutturali in una logica dinamica, coerente con le priorità di medio e lungo periodo e funzionale all'accesso alle risorse che si renderanno via via disponibili, anche previa elaborazione di progetti da candidare in rapporto ad avvisi pubblici e PON FESR, legati in particolare alla fornitura di tecnologie da applicare alla didattica. La dotazione strumentale dell'istituto è visionabile ai seguenti indirizzi web:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/TATD03601N/leonardo-da-vinci/servizi>

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/TARF036014/istituto-professionale/servizi>

<https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/TASL03601P/liceo-artistico-leonardo-da-vinci/>

PIANO DI MIGLIORAMENTO

A partire dal 2018 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.).

Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici, in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione. La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente scolastico, che, in qualità di rappresentante legale e di garante della gestione unitaria della scuola, rimane il diretto responsabile dei contenuti e dei dati inseriti nel P.d.M..

Il Dirigente scolastico si avvale delle indicazioni del **Nucleo Interno di Valutazione (N.I.V.)**.

L'azione sinergica del Dirigente scolastico e del N.I.V. è finalizzata a:

- Favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- Valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel piano;
- Incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione;
- Promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento.

I passaggi seguiti per la predisposizione del P.d.M. possono essere riassunti nell'aver:

- lavorato sui nessi tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento;
- pianificato con precisione le azioni da mettere in atto, per raggiungere gli obiettivi di processo del primo anno;
- valutato lo stato di avanzamento del P.d.M.;
- documentato l'attività del nucleo di valutazione.

Uno dei fattori di successo del P.d.M. sta proprio nella partecipazione di tutta la scuola alle azioni di miglioramento, nella condivisione a tutti i livelli della direzione strategica che la scuola adotta, nella consapevolezza diffusa del percorso intrapreso e dei risultati che esso produce. La documentazione di questi aspetti può fornire elementi utili per una lettura di ampio respiro della efficacia del P.d.M., tenendo conto anche degli effetti a lungo termine.

Il P.d.M. dell'I.I.S.S. "Leonardo da Vinci" di Martina Franca (Ta) è stato elaborato e compilato online, utilizzando il format e la piattaforma forniti dall'Indire ed è disponibile sul sito web dell'Istituto all'indirizzo:

<https://www.iissdavinci.edu.it/valutazione-e-autovalutazione/pdm>

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.), pubblicato all'Albo online della scuola e presente sul portale "Scuola in chiaro" del Ministero dell'Istruzione, dove è reperibile all'indirizzo:

<https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/TAIS03600B/leonardo-da-vinci/>

In parti colare, si rimanda al R.A.V. per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e del Piano di Miglioramento e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. Migliorare la percentuale di studenti trasferiti in uscita al primo anno dell'indirizzo professionale.
2. Diminuire gli studenti con votazione in fascia bassa.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. Al termine del triennio la percentuale degli studenti trasferiti in uscita al primo anno dell'indirizzo professionale non deve superare il 20%.
2. Al termine del triennio diminuire del 10% gli studenti della fascia bassa e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti.

Dopo un'attenta valutazione dei risultati conseguiti nella macroarea degli esiti si evince che, a fronte di ottimi risultati sotto il profilo dei risultati scolastici, permangono due punti di debolezza. Il primo, abbastanza critico, riguarda l'alta percentuale, rispetto alle diverse medie nazionali, provinciali e regionali, dei trasferimenti in uscita al primo anno dell'indirizzo professionale; molto meno al tecnico. Bisogna migliorare questo aspetto sicuramente con un'attività di orientamento diversa e con interventi di supporto per aiutare gli alunni che vivano situazioni di disagio nel passaggio dalla scuola media alla scuola superiore. I docenti del gruppo di lavoro (sempre con il Collegio dei docenti), pur avendo rilevato un buon controllo della dispersione - anche attraverso una fattiva collaborazione con i servizi sociali - ritiene di dare priorità alle azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni delle fasce deboli, diminuendo del 10% gli studenti collocati nelle fasce di voto basso e diminuendo la varianza interna alle classi e fra indirizzi.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- 1) Innalzare i livelli di prestazione degli studenti in orario curricolare attraverso la personalizzazione degli apprendimenti
- 2) Raffinare gli strumenti di monitoraggio o da utilizzare in itinere per consentire un'adeguata riprogettazione
- 3) Elaborazione di una progettazione didattica condivisa. Incremento di 15 punti % delle azioni correttive documentate messe in atto
- 4) Progettare attraverso le dimensioni del Collegio dei docenti percorsi didattici centrati su prove oggettive, compiti autentici e prove comuni
- 5) Introdurre modalità di autovalutazione da parte degli studenti (valenza metacognitiva)
- 6) Favorire la formazione dei docenti al fine di sviluppare gli strumenti per valutare e certificare le competenze
- 7) Elaborare un curriculum per competenze di cittadinanza attraverso la costituzione di gruppi di lavoro
- 8) Elaborare e diffondere materiali didattici innovativi (prove oggettive/compiti di prestazione autentica/rubriche valutative).

Per tali obiettivi di processo si prevedono azioni con effetti duraturi in quanto le stesse dovrebbero incidere sul raggiungimento dei traguardi ma anche e soprattutto sul processo di innovazione dell'ambiente di apprendimento e dell'organizzazione scolastica nel suo complesso, così come prevista dalla normativa vigente (Legge n. 107/2015).

Tali obiettivi e le azioni contestuali si configurano come un'opportunità per implementare e migliorare un modello di scuola che riconosca nel suo fulcro la condivisione di idee, metodologie, strumenti e materiali tra i docenti.

SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del R.A.V. (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce

i seguenti punti di forza:

- per quanto riguarda le prove d'italiano, la media della scuola è superiore ai dati regionali e del sud Italia, per scuole simili e in linea con quelle nazionali. Riguardo gli esiti di matematica i dati sono in linea con quelli regionali e del sud Italia e leggermente inferiori con quelli nazionali. Gli esiti registrano un'equivalenza tra le varie classi, ad eccezione di una classe. Pare utile osservare che c'è il sospetto di cheating per una classe nelle prove d'italiano. I voti medi registrati durante le verifiche in itinere sono sensibilmente più bassi rispetto alla performance registrata durante i test INVALSI.

e i seguenti punti di debolezza:

- i livelli di matematica non sono in linea con quelli nazionali.

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

- Comune di Martina Franca;
- Fondazione "Paolo Grassi" onlus di Martina Franca;
- I Rappresentanti degli studenti e dei genitori degli studenti dell'istituto;

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- Il convinto sostegno alle attività culturali e specificamente musicali e teatrali;
- Il sostegno alle attività di ricerca e di approfondimento culturale;
- L'educazione ambientale nella logica della formazione della cittadinanza attiva e responsabile;
- L'educazione alimentare;
- La priorità di formazione di profili professionali finalizzati al turismo e provvisti di adeguate competenze linguistiche;
- Lo scambio culturale e formativo con reti di scuole estese ai Paesi europei;
- Il sostegno a progetti contro la dispersione scolastica e a favore dell'integrazione interculturale;
- Il potenziamento delle attività di recupero cognitivo e di continuità e orientamento;
- L'educazione motoria e psicofisica.

LA CENTRALITÀ DELLO STUDENTE E IL CURRICULUM DELLA SCUOLA

I percorsi curricolari

Nell'Istituto sono attivi sette indirizzi tecnici/professionali: tecnico – economico (Amministrazione Finanza e Marketing, Turismo – Percorso ESABAC, tecnico – tecnologico (Costruzioni Ambiente Territorio e Trasporti Logistica), professionale (Servizi per la sanità e l'assistenza sociale, Arti ausiliarie delle professioni sanitarie -Odontotecnico, Servizi commerciali pubblicitari).

Il potenziamento dell'offerta formativa curricolare e la flessibilità didattica

Nel triennio 2019/22, grazie alle risorse professionali rese disponibili dall'organico del potenziamento, l'Istituto Leonardo da Vinci di Martina Franca intende ampliare e personalizzare la propria offerta curricolare con due scelte innovative, sotto il profilo della flessibilità didattica:

- a) La programmazione flessibile dell'orario di alcune discipline (diritto, economia politica, economia aziendale, matematica, costruzioni, topografia, inglese e francese), anche mediante l'articolazione del gruppo della classe (classi aperte, classi virtuali, flipped class room e gruppi di livello);
- b) La possibilità di aumentare il tempo scolastico oltre i modelli e i quadri orari mediante progetti e laboratori didattici di potenziamento;
- c) Lo sportello didattico e le attività di recupero riguarderanno prioritariamente per il primo biennio le discipline di Italiano e Matematica, per il secondo biennio le discipline di indirizzo, attivate entrambe dai docenti dell'organico dell'autonomia.

Nel corso del triennio, inoltre, in sintonia con il Piano Nazionale della Scuola Digitale continuerà il servizio web, fruito in modalità sincrona e/o asincrona, implementato all'interno dello spazio e-learning del sito web di Istituto.

Peraltro, nel corso del triennio potranno essere attuate ulteriori forme di flessibilità con programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum nonché con l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari.

LE ATTIVITÀ FORMATIVE INTEGRATIVE E AGGIUNTIVE

L'ampliamento dell'offerta formativa attraverso l'attivazione di progetti curricolari (gestiti dal docente titolare della disciplina interessata) ed extra-curricolari, in coerenza con le priorità di cui all'art. 1 comma 7 della Legge n. 107/2015, ha come finalità:

- la valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
- il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze, il sostegno dell'assunzione di responsabilità;
- lo sviluppo delle competenze digitali con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro. Le attività in parola sono documentate sul sito istituzionale all'indirizzo:

<https://www.iissdavinci.edu.it/istituto/ptof>

classificate secondo la seguente suddivisione:

- Area umanistico-sociale e inclusione;
- Area tecnologica-innovativa;
- Area delle certificazioni;
- Area dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (ai sensi dell'articolo 1, comma 785, Legge 30 dicembre 2018, n. 145)

Le attività di "alternanza scuola lavoro" (ex A.S.L.) richiamate dalla Legge n. 107/2015, ridenominati "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (P.C.T.O.) dalla Legge di Bilancio n. 145/2018, sono riconducibili ai percorsi di "alternanza scuola lavoro di cui al D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77", conservando, quindi, una matrice sostanziale comune.

Nel giugno 2016, con la comunicazione di una Nuova Agenda di Competenze per l'Europa (New Skills Agenda for Europe), la Commissione e il Consiglio d'Europa hanno proposto la revisione delle precedenti raccomandazioni. Le indicazioni contenute nella risoluzione delineano il ruolo e la funzione rilevante che assume l'orientamento, definito come un "processo che mette in grado i cittadini di ogni età, nell'arco della vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione, nonché gestire i propri percorsi personali". Nei PCTO è data, dunque, rilevanza alla figura del **docente tutor** come **facilitatore dell'orientamento** per definire approcci e strumenti in grado di sostenere gli studenti nello sviluppo della propria identità, nella scelta consapevole e responsabile, esaltare la dimensione permanente e trasversale dell'orientamento, sviluppare un'azione orientativa centrata sulla persona e i relativi bisogni espressi, per pervenire alla costituzione e al consolidamento di un sistema integrato di orientamento.

I PCTO, che il MIUR promuove per **sviluppare le competenze trasversali**, contribuiscono ad esaltare la valenza **formativa dell'orientamento in itinere**, laddove pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto-orientamento.

I percorsi PCTO per essere efficaci richiedono un'accurata attività di progettazione, gestione e valutazione da impostare in maniera flessibile e resa funzionale ai seguenti fattori:

- contesto territoriale in cui si colloca l'istituto;
- scelte generali della scuola (CDD);
- diversa natura e tipologia degli indirizzi di studio (licei 90 ore, istituti tecnici 150 ore, istituti professionali 210 ore).

I PCTO possono prevedere una pluralità di tipologie di collaborazione con enti pubblici e privati, nonché con il mondo del lavoro (incontro con esperti, visite aziendali, ricerca sul campo, simulazione di impresa) e devono contemporaneamente:

1. la dimensione curriculare;
2. la dimensione esperienziale;
3. la dimensione orientativa.

PERCORSO ESABAC-TECHNO

A partire dall'a.s. 2011/2012 l'IISS "L. Da Vinci" attiva al suo interno il percorso sperimentale d'indirizzo Turismo ESABAC-TECHNO che dà agli studenti la possibilità di conseguire un doppio diploma: l'Esame di Stato italiano e il Baccalauréat francese. L'ESABAC è infatti un diploma internazionale riconosciuto sia in Italia che in Francia. Il progetto riguarda specificatamente le classi terza, quarta e quinta e prevede un potenziamento dello studio del francese (4 ore settimanali invece di 3, con la compresenza di un assistente madrelingua) nonché l'insegnamento della storia in francese. Si tratta di un percorso di studi d'eccellenza, voluto dai Ministeri degli Esteri e dell'Istruzione dei due rispettivi paesi, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione europea. Per realizzarlo nel concreto, un'apposita commissione bilaterale ha lavorato alla riscrittura dei programmi d'insegnamento di civiltà e di storia, delineando un percorso culturalmente ricco proprio perché all'insegna dell'interdisciplinarietà.

ERASMUS PLUS – PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE

L'Istituto "Da Vinci" si propone di strutturare progetti per la mobilità dei docenti (KA1) anche allo scopo di potenziarne le competenze linguistico-metodologiche per l'insegnamento CLIL. Il progetto avrà durata biennale e avrà lo scopo di favorire la cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche nell'ambito delle metodologie didattiche. Usando un approccio di tipo learner-centered, il progetto offrirà agli studenti partecipanti una significativa esperienza di apprendimento attraverso la creazione di modelli di STEM Career Center (Centri dedicati alle carriere tecnico-professionali) e coinvolgendoli, durante le visite nei Paesi partner, in workshop creativi che utilizzano una combinazione di metodologie di formazione formali e non-formali come il CLIL, la sperimentazione laboratoriale, l'uso delle TIC, l'uso del GIS Mapping, la peer education.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il PNSD è il documento di indirizzo del MIUR per la realizzazione di una strategia di innovazione della scuola italiana e il posizionamento del sistema educativo nell'era digitale.

Il PNSD è collegato con la Legge 107/2015 e con i Fondi Strutturali Europei (PON 2014-2020) dai quali vengono finanziate la maggior parte delle azioni previste. In sintesi si punta a introdurre in modo massiccio le tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long-learning) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento aumentati dal digitale.

Il PNSD prospetta la figura dell'"animatore digitale", inserita in tutte le scuole.

Nel nostro Istituto, le azioni promosse dall'animatore digitale nell'ambito del Piano riguardano:

- 1) la facilitazione, da parte dell'animatore digitale, dell'utilizzo del registro elettronico da parte dei docenti;
- 2) la formazione dei docenti in merito a utilizzo delle TIC nella didattica, registro elettronico (obblighi e opportunità), certificazioni informatiche;
- 3) selezionare software didattico utilizzabile sia dalle classi del biennio che del triennio da suggerire ai colleghi;
- 4) effettuare una ricognizione su Internet attraverso siti istituzionali e/o legati all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica al fine di reperire materiali utili e stabilire contatti;
- 5) illustrare ai docenti le potenzialità relative all'uso della piattaforma Gsuite for Edu, adottata nella scuola, e di altre classi virtuali anche per la creazione di prove di verifica oggettive;
- 6) supportare i colleghi e la presidenza nella creazione di questionari anonimi da somministrare agli stakeholders dell'Istituto per analisi dei fabbisogni degli stessi e la raccolta delle loro opinioni;
- 7) creare e utilizzare moduli Google online per raccogliere dati in formato excel già tabulati.

Si insisterà sul completamento e sull'ampliamento delle azioni:

Azione #1 - Fibra per banda ultra-larga garantendo l'accesso alla fibra anche nelle sezioni o plessi sfornite;

Azione #2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole favorendo l'aggiornamento della rete Lan/Wlan esistente e il suo ampliamento ed aggiornamento;

Azione #6 - BYOD (Bring Your Own Device); si vuole implementare una didattica attiva anche con l'uso di terminali personali, situazione già in parte realizzata ad esempio per lo svolgimento delle verifiche; il passo ulteriore prevede la partecipazione degli studenti al dialogo didattico con l'uso dei propri terminali con la finalità ulteriore di accrescere l'uso consapevole degli stessi in ambito scolastico.

Azione #7 - Piano per l'apprendimento pratico. La scuola promuoverà le azioni finalizzate ad acquisire spazi innovativi e modulari dove sviluppare una nuova didattica laboratoriale ed attiva, il punto d'incontro tra manualità, artigianato, creatività e tecnologie.

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Azione #11 - Soluzioni abilitanti Digitalizzazione amministrativa della scuola, procedendo nella progressiva dematerializzazione dei documenti, implementando il servizio di pagamento on line e la gestione delle piattaforme digitali a servizio dell'amministrazione;

Azione #12 - Sarà implementata la visione delle pagelle in modalità online così come le comunicazioni scuola/famiglia e si prevedono corsi di avviamento dei genitori al corretto uso del registro elettronico.

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

Azione #14 e #15 - Framework comune per le competenze digitali degli studenti e Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate. L'intento è l'acquisizione di nuove competenze digitali degli studenti e lo sviluppo professionale dei docenti alla luce del DigComp 2.1; a tal fine la scuola potrà attivare corsi e incontri per permettere agli studenti di acquisire le competenze digitali previste dal Framework Europeo. In relazione all'azione #15 i docenti dovranno essere formati come facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo con loro strategie didattiche per potenziare le competenze chiave degli allievi anche in chiave di

cittadinanzadigitale (diritti della rete, educazione ai media) e di specializzazione in chiave digitale (economia digitale, comunicazione e l'interazione digitale, lettura e la scrittura in ambienti digitali e misti, il digital storytelling, la creatività digitale).

DIGITALE, IMPRENDITORIALITÀ E LAVORO

Azione #19 - Un curriculum per l'imprenditorialità(digitale)

Azione #21 - Piano Carriere Digitali e sinergie, Alternanza scuola Lavoro.

Le azioni saranno sviluppate in relazione ai bandi nazionali/regionali ed accordi con Istituzioni e soggetti del mondo del lavoro.

CONTENUTI DIGITALI

Azione #23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Le azioni vengono sviluppate unitamente al piano di formazione dei docenti e del personale ATA, secondo quanto indicato nella specifica sezione e unitamente alla figura di sistema individuata.

L'elencazione sopra riportata non è esaustiva e ovviamente non può non tener conto della possibilità di ampliare il piano di intervento in relazione alle risorse disponibili, ai bandi e ai progetti a livello europeo, nazionale e locale che si renderanno disponibili.

PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI

La formazione e l'aggiornamento in servizio sono elementi che contribuiscono al processo di:

- costruzione dell'identità dell'istituzione scolastica;
- innalzamento della qualità della proposta formativa;
- valorizzazione professionale.

Partendo dall'impianto della Legge 13 luglio 2015, n. 107, "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*" l'Istituto conferma quanto sviluppato nel precedente triennio per la formazione docente e del personale e per il triennio 2022/2025 prevede un piano di formazione che possa garantire opportunità di crescita professionale ai docenti e al personale ATA. In particolare, il Piano di formazione mira a:

- garantire attività di formazione ed aggiornamento quale diritto del personale docente e ATA;
- sostenere l'ampliamento e la diffusione dell'innovazione didattica-metodologica;
- migliorare la scuola, garantendo un servizio di qualità;
- incrementare lo sviluppo professionale dei docenti;
- favorire il sistema formativo integrato sul territorio mediante la costituzione di reti, partenariati, accordi di programma, protocolli d'intesa;
- favorire l'autoaggiornamento;
- garantire la crescita professionale di tutto il personale;
- porre in essere iniziative di formazione ed aggiornamento in linea con gli obiettivi prefissi nel Rapporto di Autovalutazione di Istituto e tenuto conto delle priorità (con conseguenti obiettivi di processo e azioni) individuate nel Piano di Miglioramento.

Il Piano Triennale di Formazione del Personale Docente, sarà comunque aggiornato anno per anno in azioni formative rispondenti alle esigenze dei docenti, sulla base di periodiche valutazioni.

Sarà possibile, inoltre, per i docenti sviluppare propri percorsi di formazione individuali, svolti presso enti accreditati alla formazione dei docenti dal MIUR, su tematiche coerenti con quelle individuate dai risultati del questionario allegato. I corsi e le competenze acquisite concorreranno alla formazione di un Portfolio del personale docente.

Ai percorsi di formazione professionale dei docenti si deve, altresì, unire la formazione dei docenti neoassunti anche attraverso l'accoglienza dei docenti che fruiranno delle attività di "visiting" della scuola.

PERSONALE DOCENTE

I corsi potranno svolgersi prioritariamente in modalità blended ed eventualmente online favorendo sperimentazione didattica, lavoro in rete, approfondimento personale e collegiale, documentazione e forme di restituzione alla scuola.

La scuola mira a garantire ad ogni docente almeno una unità formativa per ogni anno scolastico e per realizzare quanto sopra farà riferimento ai seguenti soggetti promotori:

- Scuola, come soggetto accreditato sulla piattaforma SOFIA;
- Singole Scuole;
- Reti di scuole/Ambiti;
- Università;
- Altri soggetti accreditati MIUR.

Il Piano per le attività formative potrà essere rivisto di anno in anno ed eventualmente aggiornato alla luce delle proposte territoriali che si andranno sviluppando nel tempo, nonché delle risorse economiche disponibili annualmente.

Quanto ai soggetti accreditati ricordiamo che la nostra scuola aderisce in primis alla rete Formapulia con scuola capofila I.I.S.S. "Majorana" di Brindisi (finalizzata prioritariamente alla formazione degli animatori digitali), alla rete dell'Ambito 22 della provincia di Taranto con scuola capofila I.I.S.S. "D. De Ruggieri" di Massafra. La scuola aderisce altresì alle reti relative al progetto #connettiv@mente, con altre scuole unitamente alla Coop. San Giuseppe, vincitore del progetto MIUR, progetto che affronta il tema delle dipendenze dalla rete e dei rischi collegati, come il cyberbullismo, le ludopatie, e che prevede la formazione di alcuni docenti sul tema.

In tema di cittadinanza digitale saranno affrontati i temi dei Diritti e doveri digitali (per alcuni alunni affrontati anche nel progetto #connettiv@mente) con incontri con l'animatore digitale.

Favorirà le seguenti tematiche formative:

- Aggiornamento sulla sicurezza nelle scuole (obbligo di aggiornamento, attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sui luoghi di lavoro, con modalità ed organizzazione a cura di figura preposta);
- Corsi BLS-D (Basic Life Support - Defibrillatore) da realizzare nell'ambito di specifici Protocolli d'Intesa;
- Primo soccorso (D.Lgs.n. 81/2008);
- Privacy secondo il nuovo regolamento europeo (GDPR n. 679/2016).

Le iniziative di formazione vengono regolarmente pubblicate sul sito scolastico e in particolare nella sezione "formazione" raggiungibile al link <https://www.iissdavinci.edu.it/formazione-docenti>.

PERSONALE ATA

Per quanto attiene al personale ATA, sempre in base alle risorse disponibili, si prevedono attività formative inerenti:

<i>Collaboratori scolastici</i>	Accoglienza, vigilanza e comunicazione. Assistenza agli alunni con disabilità. Partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso.
<i>Personale Tecnico Amministrativo</i>	Contratti e procedure amministrativo-contabili (fatturazione elettronica, gestione della Trasparenza dell'albo-online, protocolli in rete, neoassunti, ecc.). Procedure digitali sul SIDI. Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragioniere territoriali. Posizione previdenziale (INPS). Gestione sicurezza informatica e nuova privacy.
<i>DSGA</i>	Gestione del bilancio della scuola e delle rendicontazioni Relazioni sindacali. Aggiornamenti sulla disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti con i progetti PON. Aggiornamenti procedure di acquisto attraverso il mercato elettronico. Gestione amministrativa del personale della scuola.

GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

L'Istituto "Leonardo da Vinci" inserisce da sempre nel proprio Piano Triennale dell'Offerta Formativa l'attività sportiva e, attraverso il Centro Sportivo Scolastico, organizza la partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi in varie discipline sportive. Le attività si svolgono all'interno dell'Istituto, dotato di palestre coperte provviste di campi di pallavolo, pallacanestro e di campi esterni di calcetto.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'I.I.S.S. "Leonardo da Vinci" di Martina Franca predispone le linee fondamentali per l'attuazione di un *PROGETTO EDUCATIVO DI INTEGRAZIONE PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI*, BES E DSA recependo le finalità della Legge Quadro n. 104/1992, Legge Quadro n. 328/2000, Legge n. 170/2010 e D.M. 12 LUGLIO 2011.

La scuola, suddivisa in tre plessi, è dotata di strutture idonee ad accogliere alunni disabili: alcune passerelle per accedere nei locali della scuola con le carrozzine, ascensori e bagni attrezzati.

Gli alunni diversamente abili necessitano di una piena integrazione attraverso la costruzione di un percorso formativo e didattico ad hoc che superi la didattica centrata sul deficit e tenga più attento conto dei loro reali bisogni, al fine di sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Questi allievi necessitano di:

- Autostima e rispetto reciproco;
- Sviluppo di abilità metacognitive e metaemozionali;
- Capacità di comunicare attraverso linguaggi diversi.

Tenendo presenti gli elementi fin qui evidenziati, il dipartimento di sostegno, presente all'interno dell'Istituto, definisce gli interventi che saranno poi declinati nel piano educativo didattico.

OBIETTIVI GENERALI

- Sviluppo della personalità in un contesto socializzante;
- Privilegio di tutti i linguaggi espressivo-comunicativi;
- Potenziamento delle autonomie personali.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Stimolare la creatività;
- Accrescere il proprio bagaglio di esperienze manipolative;
- Migliorare la comunicazione anche attraverso l'utilizzo del computer.

Responsabilità della scuola

Al fine di incrementare i livelli di inclusività la scuola predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni sopra menzionati e in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA; per loro è redatto dal consiglio di classe il PEI, sentita la famiglia e il C.A.R. Unico (ex U.T.R.);
- Nel caso di alunni con DSA (Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni a rischio DSA è prevista la somministrazione di strumenti didattici (quali per es. la "Scheda di osservazione") che possano evitare di iniziare un sospetto e, dopo il colloquio con la famiglia, indirizzare l'alunno al SSN per la formulazione della diagnosi;
- Nel caso di alunni con altri disturbi e vulnerabilità specifici, predomina: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge n. 104/1992) se in possesso di documentazione clinica, si procede alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche;
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi

come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio;

- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno fruire di una "Scheda di osservazione" che, facilitando la rilevazione dei prerequisiti, del comportamento, delle relazioni, delle capacità attinenti, dell'impegno, della responsabilità, dell'autonomia ed interessi dell'alunno, costituisca il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Tirocini formativi per l'autonomia

La presenza in classe degli alunni diversamente abili diventa fonte di una preziosa dinamica di rapporti e di interazioni che è, a volte, occasione di maturazione per tutti, contribuendo a creare quel clima ideale pervivere la diversità come ricchezza affinché, come afferma Dario Ianes, *ciò che è normale diventi sempre più speciale e ciò che è speciale diventi sempre più normale*.

RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE

L'Istituto partecipa, a livello territoriale e regionale, a varie reti di scuole finalizzate anzitutto all'attuazione di progetti didattici, educativi e culturali condivisi rivolti agli studenti e/o al personale, di interventi di edilizia scolastica, di laboratori per l'occupabilità.

Nel triennio di riferimento sarà perseguito l'obiettivo di ampliare ulteriormente le collaborazioni con altre istituzioni scolastiche soprattutto per le finalità di seguito elencate:

- Ulteriori progetti didattici, educativi e culturali di interesse territoriale
- Piani di formazione del personale
- Scambio sinergico di competenze, professionalità e strumentazioni tecnologiche
- Ricerca, innovazione e internazionalizzazione
- Gestione di attività e funzioni amministrative.

Sarà implementato il ventaglio delle collaborazioni esterne con aziende del territorio, imprese, camera di commercio, enti di formazione, università, associazioni anche al fine dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (ex Alternanza Scuola Lavoro).

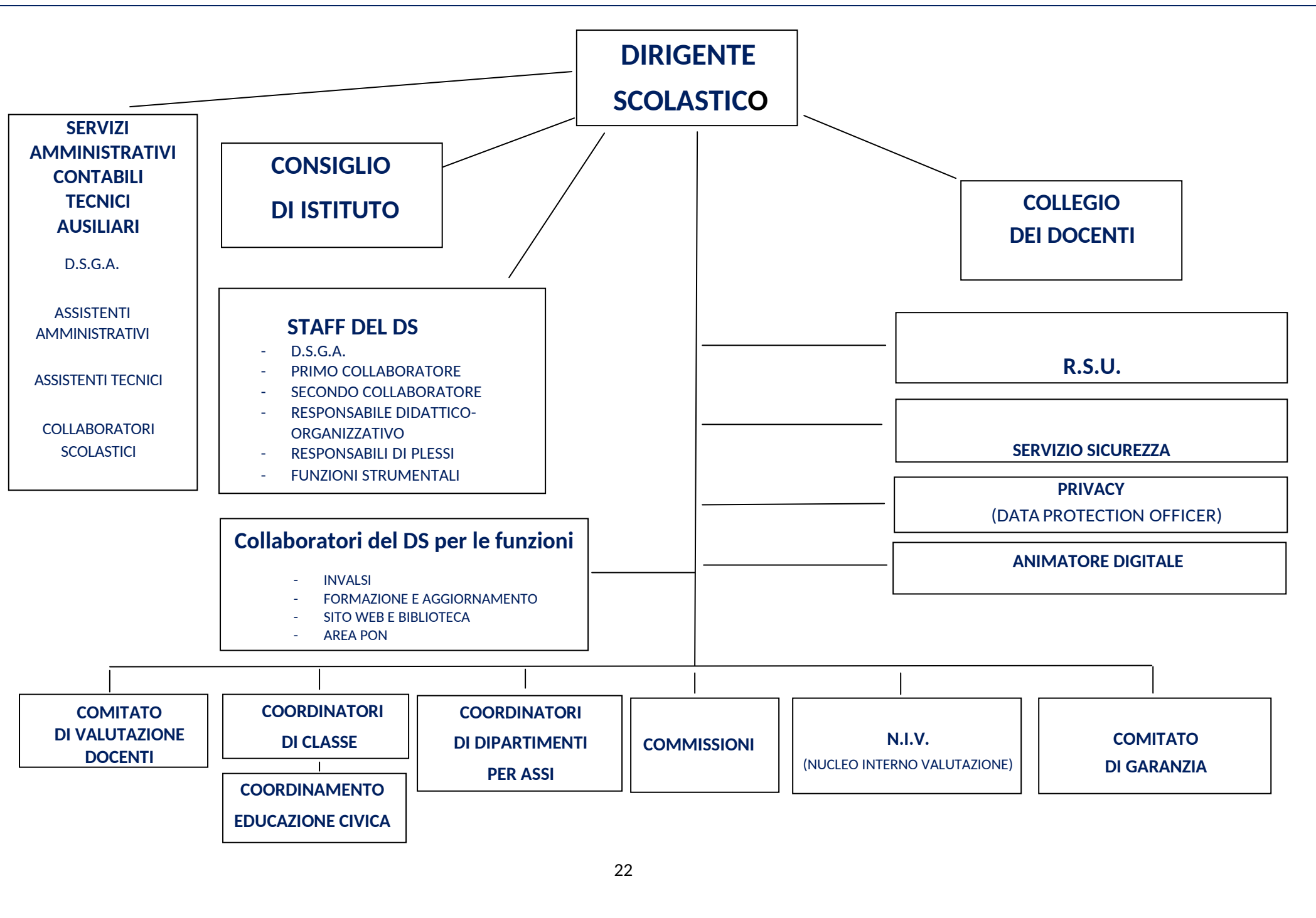
SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ

Ciascun anno scolastico sarà suddiviso in due quadrimestri: il primo con conclusione indicativamente alla fine di gennaio e il secondo fino al termine delle lezioni. Gli scrutini intermedi e finali avranno luogo al termine, rispettivamente, del primo quadrimestre e del secondo quadrimestre. Inoltre, a metà dei due quadrimestri sarà inviata ai genitori una scheda informativa sul profitto conseguito dagli studenti, che sarà visibile attraverso l'accesso riservato sul registro elettronico (<https://www.argofamiglia.it/scuolanext-famiglia/>).

La formulazione dell'orario settimanale di ciascuna classe mirerà a favorire gli apprendimenti degli studenti, assicurare la razionale distribuzione delle varie discipline evitando, ove possibile, la permanenza della stessa disciplina oltre le due ore consecutive.

In relazione al calendario, di cui innanzi saranno predisposti i piani delle attività funzionali all'insegnamento in modo da assicurare gli incontri periodici Scuola-Famiglia in orario antimeridiano e pomeridiano, le periodiche riunioni degli Organi Collegiali, anche ai fini della gestione delle attività didattiche per studenti disabili e con BES.



CRITERI E RUBRICHE VALUTATIVE

La valutazione non è mai assoluta o definitiva ed è perciò necessario riservarle il ruolo di convalida delle ipotesi di riuscita che ci si pone in sede di progettazione.

La valutazione deve essere trasparente negli scopi, nei criteri, nei metodi e tempestiva. Ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo.

La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno:

- ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi;
- al miglioramento dei livelli di conoscenza, abilità e competenza;
- al successo formativo;
- all'acquisizione di competenze-chiave per l'apprendimento permanente (raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006).

Le verifiche intermedie corrispondono agli insegnamenti impartiti e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con i contenuti proposti e gli obiettivi di apprendimento.

IL VALORE DELLA VALUTAZIONE

La valutazione ha un **valore formativo** e si esplica nella verifica del raggiungimento delle competenze.

La valutazione perseguie l'obiettivo di valorizzare l'autovalutazione, di migliorare i livelli formativi e di competenza, e di confermare o migliorare l'atteggiamento degli studenti/esse nei confronti dell'apprendimento, evidenziando le competenze, le abilità e le conoscenze acquisite, nonché accertando le carenze formative.

L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Sono oggetto della valutazione i processi di apprendimento, le competenze acquisite, con particolare riferimento alle competenze trasversali e risultanti dall'apprendimento previsti nei profili educativi delle rispettive **Indicazioni nazionali**, con riferimento alle abilità, alle conoscenze e ai progressi generali dimostrati, oltre che il comportamento degli studenti/esse.

STRUMENTI E MODALITA' DI VERIFICA

Le relative prove di verifica (un congruo numero in forme diverse) corrispondono agli insegnamenti impartiti e sono idonee a valutare i progressi degli studenti/esse in rapporto alle loro potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove di verifica dalle quali scaturiscono le valutazioni sono scritte, orali e pratiche, a carattere strutturato, semistrutturato e non strutturato. Hanno valenza formativa e sommativa.

Prove strutturate e semistrutturate scritte contribuiscono anche alla valutazione orale.

Lo svolgimento delle prove deve essere opportunamente distribuito nel corso del quadrimestre e per rilevare informazioni sistematiche e per evitare un sovraccarico di lavoro agli allievi.

Verifiche e assenze

Allo studente che risulti assente durante lo svolgimento di una verifica, andrà somministrata una prova supplementare, anche utilizzando ore di altri docenti. Qualora lo studente si rifiuti di sottoporsi alla/le verifica/che supplementare/i, la valutazione sarà classificabile con il voto minimo della scala numerica.

Scala di misurazione

In sede di valutazione sommativa il voto esprime il livello delle conoscenze, abilità, competenze raggiunte.

La misurazione delle verifiche è effettuata in decimi.

La soglia di sufficienza è pari a 6/10.

I docenti usano sistematicamente nella valutazione l'intera scala dei voti da 2 a 10.

Il rifiuto di sottoporsi all'interrogazione o la consegna del foglio in bianco equivale a prova nulla, classificabile col voto minimo della scala. Qualora il docente intenda utilizzare, sul registro personale, simboli per memorizzare e documentare osservazioni di tipo cognitivo e non cognitivo è necessario che l'uso di tali simboli sia accompagnato da una legenda molto chiara ed esplicativa.

I TEMPI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti è un processo continuativo che, per rispondere a due funzioni fondamentali, quella di regolazione del processo e quella notarile, si articola in tre momenti basilari:

- a) La valutazione iniziale o diagnostica;
b) La valutazione in itinere o formativa;
c) La valutazione finale o sommativa;
- a) La valutazione iniziale o diagnostica ha una funzione di natura diagnostica e un doppio compito docimologico:
- accertare i livelli cognitivi di partenza (conoscenze e abilità);
 - accertare le caratteristiche affettive d'ingresso (atteggiamenti verso la scuola e le singole discipline).
- E' utilizzata dai singoli docenti e dal Consiglio di Classe per stendere la programmazione annuale.
- b) La valutazione in itinere o formativa va collocata nel corso dell'attività didattica. Fornisce indicazioni sullo svolgimento del processo educativo, interessa brevi tratti di percorso, si occupa di un limitato numero di obiettivi, registra il livello di progresso degli studenti e consente di organizzare strategie di recupero in itinere. Attraverso la valutazione formativa i docenti possono valutare l'efficacia della loro azione didattica in relazione alle metodologie, alle strategie educative ed agli strumenti logico formativi adottati. La valutazione formativa concorre pertanto anche alla valutazione del processo di insegnamento - apprendimento. Sono strumenti di valutazione formativa: test, esercitazioni in classe, controllo dei quaderni, domande poste alla classe durante o dopo una spiegazione.
- c) La valutazione finale o sommativa è situata al termine del lavoro scolastico. La valutazione è di carattere sommativo, nel senso che è chiamata a redigere un bilancio complessivo del processo di apprendimento.
- d) Accerta:
- l'acquisizione degli obiettivi monocognitivi (conoscenza-comprensione-applicazione);
 - l'acquisizione degli obiettivi metacognitivi (analisi-sintesi-intuizione-invenzione);
- Certifica:
- le conoscenze essenziali (gli alfabeti cognitivi) la padronanza metodologica (gli alfabeti metacognitivi) le abilità operative (il saper fare di ogni disciplina).

È proposta e motivata da ciascun insegnante al Consiglio di Classe in sede di scrutinio. Costituisce un momento eminentemente educativo, non riconducibile a mera operazione aritmetica.

In base alle risultanze del RAV, l'Istituto ha deciso di effettuare durante l'anno prove di verifica per i bienni per classi parallele, comuni tra i vari indirizzi, almeno per le materie: italiano, matematica per il 1° biennio, inglese, francese e spagnolo per le classi Esabac turistico e le discipline professionalizzanti per le classi terze, quarte e quinte..

I MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

Nel corso di ciascun anno scolastico sono previste due occasioni di valutazione sommativa collegiale:

- pagella del primo e del secondo quadrimestre.

SCHEDA DI VALUTAZIONE E INFORMAZIONE ALLE FAMIGLIE

- 1 Sotto il profilo formale con le pagelle l'Istituto Scolastico intende documentare adeguatamente il processo di insegnamento, apprendimento e tende altresì attivare il più fattivo coinvolgimento degli studenti e delle famiglie.
- 2 In ottemperanza alla normativa, il Collegio Docenti delibera che, per le situazioni a rischio "non ammissione", la periodicità stabilita per la comunicazione alla famiglia è quella del registro elettronico, della scheda informativa e l'incontro con le famiglie dopo lo scrutinio intermedio e finale.

COLLEGIALITÀ DELLE VALUTAZIONI FINALI

La valutazione finale della preparazione dello studente nelle diverse discipline non è determinata dal singolo docente, ma è decisa collegialmente dal Consiglio di Classe. Ogni docente infatti espone e propone al Consiglio la sua valutazione e ne esplicita le motivazioni, ma è il Consiglio di classe che collegialmente delibera l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva.

Per le/gli studenti con disabilità, per quelli con diagnosi di DSA e per quelli in situazione di BES, il Consiglio di Classe, in corso d'anno scolastico, tiene conto delle misure educative e didattiche di supporto previste dalla normativa vigente (L.104/92, L.170/10 dell'8 ottobre 2010, D.M. del 27 dicembre 2012).

Il Collegio dei Docenti inoltre delibera:

- non più di una prova scritta a giornata ("compito in classe") e non più di tre a settimana – per le materie scritte
 - salvo necessità inerenti alla programmazione dell'attività didattica;
- preavviso, segnalato sul registro di classe, di almeno cinque giorni per le prove scritte;
- consegna agli alunni degli elaborati scritti di norma entro due settimane;
- numero minimo di verifiche (scritte/orali) nel quadrimestre, secondo la seguente tabella:

MATERIE CON VALUTAZIONE SCRITTA E ORALE
A quadrimestre
• 2 prove scritte/orali • 2 prove orali

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

La rubrica valutativa è un prospetto per indicare e descrivere i risultati attesi di un processo di apprendimento e metterne in evidenza aspetti rilevanti relativi tanto alle prestazioni quanto al modo di realizzarle e a indicarne il livello/grado di raggiungimento. Il concetto di risultati attesi nel contesto socio-culturale attuale coincide con quello di competenza: ciò che lo studente dimostra di saper consapevolmente fare, con ciò che sa.

Lo scopo della rubrica è progettuale e orientato prima che valutativo e certificativo: una volta individuate le competenze attese al termine di un percorso formativo, la rubrica si elabora insieme ai compiti autentici nei quali gli studenti vengono coinvolti. La sua costruzione aiuta a ridefinire il compito autentico e a migliorarlo, oltre che a valutare i processi che la realizzazione del compito consente di mobilitare e i prodotti che verranno realizzati.

Si tratta di uno strumento qualitativo, che non si contrappone a quelli quantitativi, ma che risulta complementare ad essi ed è assolutamente indispensabile per la valutazione delle competenze e la relativa certificazione. È prevalentemente utile per situazioni/compiti autentici, nei quali gli allievi debbano risolvere un problema o realizzare un prodotto per destinatari veri o verosimili mobilitando e integrando risorse interne (abilità, conoscenze, atteggiamenti) ed esterne. Può essere composta da evidenze di processo, per valutare il modo in cui gli studenti mobilitano le loro risorse (per es. processi relativi all'interazione nel gruppo alla cooperazione, alla pianificazione) e di evidenze di prodotto, per rilevare le caratteristiche dei prodotti finali delle Unità di Apprendimento, prodotti che sono prevalentemente di gruppo e in qualche caso individuali.

Per realizzare una rubrica/griglia valutativa occorre avere presente il documento di certificazione. Attualmente a livello nazionale abbiamo a disposizione quello del biennio dell'obbligo (D.M. n. 9/2010) basato sulle sedici competenze degli assi e sulle otto competenze chiave di cittadinanza del D.P.R. n. 139/2007 e quello per il primo

ciclo di istruzione (scheda per la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione - C.M. n. 3 del 13/02/2015 e Nota ministeriale n. 2000/2017) che si aggancia alle competenze chiave per l'apprendimento permanente proposte nel 2006 dal Parlamento e dal Consiglio europeo. Occorre avere poi presenti per il primo ciclo i traguardi di competenza (che vengono indicati nelle Indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione come prescrittivi e oggetto di valutazione) e gli obiettivi di apprendimento, mentre per il secondo ciclo le competenze degli assi del biennio dell'obbligo (D.P.R. n. 139/2007 e modello di certificazione nazionale D.M. n. 9/2010). In entrambi i casi la meta è più lontana ed è rappresentata dalle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, a cui si collegano quelle di cittadinanza.

Voto	Descrittori
10/10	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito. Dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze anche in contesti non noti. Possiede una buona proprietà di linguaggio, sa esprimere valutazioni critiche, valuta la pertinenza del proprio lavoro e il proprio processo di apprendimento.
9/10	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito. Dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti. Possiede una buona proprietà di linguaggio, sa esprimere valutazioni critiche, valuta sia la pertinenza del proprio lavoro sia il proprio processo di apprendimento.
8/10	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito, dimostra autonomia nel trasferire le competenze in contesti noti, possiede una discreta proprietà di linguaggio, sa esprimere valutazioni critiche.
7/10	Lo studente dimostra di possedere competenze sui contenuti fondamentali, dimostra autonomia nel trasferire le competenze in contesti noti. Si esprime in modo accettabile.
6/10	Lo studente dimostra di possedere le competenze indispensabili al raggiungimento del livello minimo delle abilità richieste. Si esprime usando un lessico elementare. Deve essere guidato fuori dai contesti noti.
5/10	Lo studente conosce parzialmente gli argomenti proposti e possiede un linguaggio non sempre corretto.
4/10	Lo studente conosce in modo superficiale e frammentario gli argomenti proposti. Si esprime in modo stentato e necessita di un frazionamento del compito.
3/10	Lo studente denuncia gravi lacune sulla conoscenza degli argomenti proposti. Si esprime con grandi difficoltà. Necessita di un frazionamento del compito e commette molti gravi e sostanziali errori senza essere in grado di riconoscerli.
2/10	Lo studente non è in grado di svolgere anche semplici compiti assegnati. Non ha alcuna conoscenza degli argomenti.

N.B.: si conviene di evitare valutazioni del tipo: 6+, 6- e 6/7 e di ammettere valutazioni con l'uso di mezzi voti.

Rubrica sintetica di valutazione della capacità relazionale

Dimensione	Indicatori	Descrittore	Punteggio
Assunzione di comportamenti corretti e responsabili nel rispetto delle regole, delle persone e delle cose	Rispetto del regole	Costante	4
		In modo prevalente	3
		Con una frequenza solo parziale	2
		Non rispetta spesso le regole	1
	Rispetto delle persone	Costante	4
		In modo prevalente	3
		Con una frequenza solo parziale	2
		Non rispetta spesso le persone	1
	Rispetto degli strumenti e degli arredi	Costante	4
		In modo prevalente	3
		Con una frequenza solo parziale	2
		Non rispetta spesso gli strumenti e gli arredi dell'istituto,	1
Rispetto del regolamento di istituto e del regolamento dei diritti, dei doveri e delle mancanze disciplinari degli studenti	Episodi sanzionati disciplinarmente	Assenza di sanzioni disciplinari di qualunque tipo	4
		Al massimo una nota	3
		Più di una nota ma nessuna sospensione	2
		Al massimo una sospensione di durata fino a 3 giorni	1
		Più sospensioni fino a 3 giorni o almeno una sospensione di durata maggiore di 3 giorni	0
Partecipazione attiva e costruttiva alla vita della scuola	Frequenza delle attività didattiche (esclusa malattia e motivi certificati)	Regolare o assidua	2
		Discontinua	1
		Sporadica o molto discontinua	0
	Partecipazione alle attività didattiche o educative	Attiva e collaborativa	2
		Partecipa alle attività ma in modo passivo	1
		Non partecipa alle attività o disturba	0
	Svolgimento dei compiti a casa, consegna degli elaborati richiesti	Svolge in modo puntuale i compiti assegnati	4
		Svolge solo con una frequenza parziale i compiti assegnati	2
		Svolge sporadicamente i compiti assegnati	0

Tabella: Formazione del voto

Range	Voto in decimi
23-24	10
21-22	9
19-20	8
17-18	7
14-15-16	6
12-13	5
<12	4

ASSENZE E VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO AI FINI DELLA VALUTAZIONE FINALE: CRITERI E DEROGHE

Premesso che "... ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato" (art. 14, comma 7, del Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni di cui al D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122).

In deroga a quanto previsto e ferma restando la presenza di un congruo numero di fondati elementi di valutazione, il Consiglio di classe, tenendo conto dei criteri definiti dal Collegio docenti, può procedere alla valutazione delle studentesse e degli studenti che non abbiano raggiunto il requisito della frequenza.

"Le disposizioni contenute nel Regolamento per la valutazione degli alunni, che indicano la condizione la cui sussistenza è necessaria ai fini della validità dell'anno scolastico, pongono chiaramente l'accento sulla presenza degli studenti alle lezioni. La finalità delle stesse è, infatti, quella di incentivare gli studenti al massimo impegno di presenza a scuola, così da consentire agli insegnanti di disporre della maggior quantità possibile di elementi per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento" (Circolare M.I.U.R. n. 20/2011).

Tenuto conto che tali deroghe sono previste per casi eccezionali, certi e documentati (Circolare M.I.U.R. n. 20/2011), il Collegio dei Docenti di codesta Istituzione scolastica, in base all'art. 14, comma 7 del D.P.R. n. 122/2009, ammette alla deroga le seguenti assenze:

- ricovero ospedaliero documentato o certificato di ricovero ed idimissione;
- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate in centri riabilitativi o specialistici;
- degenze post operatorie documentate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività di volontariato (certificata da enti riconosciuti quali CRI, Protezione Civile, ecc.);
- partecipazione ad attività di orientamento universitario (classi quinte);
- partecipazione ad esami di certificazione linguistica e/o informatica;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- partecipazione a progetti con scuole estere o italiane gemellate;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (L. n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; L. n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987);
- frequenza di conservatori e/o scuole di musica, bande musicali;
- particolari situazioni degli studenti lavoratori che frequentano il corso serale: ingressi posticipati o assenze per inderogabili motivi di lavoro (turni gravosi non modificabili, ecc.) certificate dal datore di lavoro.

Pertanto, relativamente ai piani di studi in essere, come di seguito specificati, l'alunno deve aver frequentato il monte previsto dal Piano orario di indirizzo.

Il Collegio docenti stabilisce inoltre che le assenze continuative debbano essere documentate tempestivamente al momento del rientro dell'allievo nella comunità scolastica. Tale documentazione deve essere fornita al Coordinatore della classe, protocollata e inserita nel fascicolo personale dello studente. Le dichiarazioni in oggetto rientrano a pieno titolo tra i dati sensibili e sono quindi soggette alla normativa sulla 'Privacy' applicata nell'istituto.

Il Collegio docenti demanda al singolo Consiglio di classe il giudizio sulla validità delle eventuali deroghe a condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il Consiglio di classe delibera nel merito con specifica motivazione.

CRITERI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO E PER LE ASSEGNAZIONI DELLE STESSE (O.M. n. 92 del 5/11/2007):

- Attività di sostegno e recupero relative al primo quadrimestre;
- Attività di sostegno e recupero relative al secondo quadrimestre;
- Criteri per lo svolgimento degli scrutini finali;
- Attività estive di recupero delle carenze formative.

La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti. I processi valutativi, correlati agli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa della singola istituzione scolastica, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito.

ATTIVITÀ DEL PRIMO QUADRIMESTRE

Interventi di sostegno in favore di alunni con carenze formative emerse nel primo quadrimestre. Attivazione delle attività di sostegno. Allo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico, sin dalle fasi iniziali dell'anno scolastico, si realizzeranno interventi di sostegno concentrati sulle carenze emerse nella prima fase delle attività didattiche.

Tipologia delle attività di sostegno.

Ogni Consiglio di Classe, di concerto con i dipartimenti disciplinari, programma tempi e modalità per l'attivazione delle necessarie attività di sostegno. Tali attività si possono configurare:

- o come corsi di recupero di varia durata;
- o come sportelli;
- o come interventi qualificati e diversificati di varia natura (compiti aggiuntivi e personalizzati - lavori individualizzati in classe e a casa - gruppi di apprendimento - compagno/tutor - fasce di livello all'interno della classe).

ATTIVITÀ DEL SECONDO PERIODO

Interventi di recupero in favore degli studenti che hanno riportato insufficienze in sede di scrutinio finale.

Nel periodo intermedio ci sarà l'accertamento e descrizione delle carenze formative per gli studenti che in sede di scrutinio intermedio (terzo bimestre) presentano insufficienze in una o più discipline, sentito il parere dei docenti interessati e dopo un'attenta analisi delle carenze formative esplicitate in un'apposita scheda da inviare anche alle famiglie, il Consiglio di Classe predispone gli interventi di recupero delle carenze rilevate. Il Consiglio di Classe terrà conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti. Le decisioni assunte saranno formalizzate sui registri dei verbali. Modalità e tipologia delle attività di recupero sulla base delle carenze riscontrate. Ogni Consiglio di Classe determina le modalità di realizzazione delle verifiche che, in relazione alla natura o delle discipline oggetto degli interventi di recupero, possono prevedere verifiche scritte o scrittografiche al computer e/o orali (il Collegio Docenti consiglia verifiche scritte o scrittografiche, perché meglio documentabili, ed eventualmente anche orali, da effettuarsi a conclusione delle specifiche attività di recupero).

Le attività di recupero potranno consistere nell'effettuazione di un periodo di **sospensione dell'attività didattica** durante il quale non si dà luogo alla progressione del programma, ma solo ad interventi di recupero per gli studenti interessati e ad approfondimenti specifici per la valorizzazione delle eccellenze.

REGOLAMENTI DI ISTITUTO

La scuola, come luogo educativo di esperienze condivisibili e di formazione culturale e civile, richiama da parte di tutte le sue componenti l'osservanza di norme, che, basandosi sulla normativa vigente, regolino una positiva convivenza e favoriscano un ordinato svolgimento dei vari momenti della vita scolastica. Pertanto, le regole di comportamento indicate in questo regolamento servono a garantire il rispetto reciproco, la cura per l'ambiente scolastico e la serenità necessaria alle attività didattiche. Solo a queste condizioni la scuola può assolvere il compito di trasmettere alle nuove generazioni il patrimonio culturale che ci accomuna. Questo compito le è stato affidato dalla collettività, che lo sostiene con i soldi dei contribuenti. E bene che tutti ne siano sempre consapevoli, in modo da valorizzare al massimo, ciascuno secondo il proprio ruolo, ogni momento della giornata scolastica.

Di seguito i collegamenti ai principali regolamenti raggiungibili sul sito istituzionale dell'istituto.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

<https://www.iissdavinci.edu.it/istituto/regolamenti?download=218:regolamento-d-istituto>

INTEGRAZIONE REGOLAMENTO PER EMERGENZA COVID

<https://www.iissdavinci.edu.it/istituto/regolamenti?download=219:integrazione-regolamento-d-istituto-per-emergenza-covid-del-41-del-16-09-2020>

REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA A DISTANZA

https://www.iissdavinci.edu.it/download/REGOLAMENTO_DAD-1-signed.pdf

PIANO SCOLASTICO DDI

<https://www.iissdavinci.edu.it/istituto/regolamenti?download=220:piano-scolastico-per-la-didattica-digitale-integrata-del-cdc-22-09-2020>

REGOLAMENTO USO PALESTRA

<https://www.iissdavinci.edu.it/istituto/regolamenti?download=86:regolamento-uso-palestra>

REGOLAMENTO VIAGGI DI ISTRUZIONE

<https://www.iissdavinci.edu.it/istituto/regolamenti?download=87:regolamento-viaggi-d-istruzione>

REGOLAMENTO USO DEI CELLULARI

<https://www.iissdavinci.edu.it/istituto/regolamenti?download=89:regolamento-di-laboratorio-e-uso-cellulare>

REGOLAMENTO FONDO ECONOMALE E MINUTE SPESE

<https://www.iissdavinci.edu.it/istituto/regolamenti?download=221:regolamento-interno-di-gestione-del-fondo-economale-per-le-minute-spesse-del-cdi-del-26-10-2020>

REGOLAMENTO AFFIDAMENTI SOTTO SOGLIA COMUNITARI

<https://www.iissdavinci.edu.it/istituto/regolamenti?download=244:regolamento-affidamenti-sotto-soglia-comunitaria>

REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA DISCIPLINA DEGLI INCARICHI AGLI ESPERTI

<https://www.iissdavinci.edu.it/istituto/regolamenti?download=243:regolamento-esperti>

REGOLAMENTO PRIVACY

<https://www.iissdavinci.edu.it/istituto/regolamenti?download=91:regolamento-privacy>



SOMMARIO

PREMESSA.....	2
L'IDENTITÀ DELL'I.I.S.S. "LEONARDO DA VINCI"	3
BREVE STORIA	4
IL TERRITORIO	5
IL PROGETTO FORMATIVO.....	6
DOTAZIONE STRUMENTALE.....	11
PIANO DI MIGLIORAMENTO - PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI	12
LA CENTRALITÀ DELLO STUDENTE E IL CURRICOLO DI SCUOLA.....	14
P.C.T.O.	15
PERCORSO ESABAC TECHNO.....	15
ERASMUS PLUS – PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE	15
AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	16
FORMAZIONE DEL PERSONALE	18
GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI	20
INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	20
RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE	21
MAPPA ORGANIGRAMMA	22
CRITERI E RUBRICHE VALUTATIVE	23
ASSENZE E VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO AI FINI DELLA VALUTAZIONE FINALE: CRITERI E DEROGHE.....	28
CRITERI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO E PER LE ASSEGNAZIONI DELLE STESSE.....	29
REGOLAMENTI DI ISTITUTO.	30
SOMMARIO.....	31